

IL SEGRETARIO DEM DA COSTANZO

Consip, Renzi all'attacco: «Chi ha fabbricato prove false?»

«**M**amma, babbo volevo dirvi che nel febbraio del '93 ho fatto "forca" a scuola. Lo dico pubblicamente, prima che esca una intercettazione sui giornali». Inizia con una battuta la lunga intervista che l'ex premier Matteo Renzi ha rilasciato al Maurizio Costanzo show. Un modo elegante e leggero per mettere sul tavolo il tema del momento: le intercettazioni, ovviamente.

Ma poi va giù duro: «Io vorrei capire se è vero o no che qualcuno ha fabbricato prove false: voglio che sia

fatta piena luce». Una frase che ha scatenato la reazione dei grillini che hanno attaccato con una nota firmata dai deputati M5s della commissione Affari costituzionali: «Renzi la smetta di fare dichiarazioni eversive contro i pm e li lasci lavorare in pace. Il segretario del Pd ha delle responsabilità e dovrebbe smetterla di fare insinuazioni in merito all'inchiesta Consip, e dare giudizi sull'operato della magistratura. È chiaro che intende delegittimare il loro lavoro». «Piuttosto, l'ex

premier, ancora non ha detto - proseguono - quando è venuto a conoscenza dell'inchiesta e perché non è corso immediatamente dai giudici, visto che sono coinvolti, a vario titolo, il padre, il braccio destro e ministro Lotti, i vertici Consip, e gli amici ai vertici dell'Arma, fra cui il comandante generale dei carabinieri».

Ma nel suo intervento al Costanzo Show Renzi ha continuato: «Le intercettazioni bisognerebbe regolarle e il dottor Gratteri fece una buona proposta

che purtroppo non siamo stati in grado» di fare approvare. «Io ho molta stima del procuratore Gratteri, ma apprezzo che si arrivi a sentenza e non tutti lo fanno». E ancora: «Nella vicenda che riguarda mio

padre c'è una dimensione umana. Ma voglio la verità su questa vicenda perché ci sono troppe cose poco chiare. Non ho alcun dubbio sulla onestà di mio padre ma ho detto che se verrà giudicato colpevole è giusto che paghi più», ha aggiunto. E di fronte alla domanda se accetterebbe un invito a cena con Berlusconi, Salvini e D'Alema, il segretario dem si rifugia dietro un diplomatico: «Sono a dieta». Ma poi aggiunge: «Avrei delle cose da chiedere a tutti e tre, a Berlusconi del Patto del Nazareno, a D'Alema perché ha cambiato certe posizioni, Salvini mi ha mandato un messaggio molto umano, da padre a padre, dopo il referendum». Poi i momenti più difficili della sua presidenza: «Servire la propria comunità è la cosa più bella. Anche se ci sono cose che non ti fanno dormire. La notte più drammatica è stata quella del terremoto di Amatrice», ha detto. «Ci sono dei veri gladiatori come Sergio Pirozzi. Persone straordinarie», ha concluso.

